

# SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 54

16 dicembre 2005

## PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE VARANI

### NORME PER LA SALVAGUARDIA CULTURALE E INFORMATIVA DEL TRACCIATO STORICO DELLA VIA EMILIA

Oggetto consiliare n. 888

## RELAZIONE

È indubitabile che la Via Emilia rappresenta ancora oggi l'asse viario e, nel contempo, l'asse sociale, politico, economico, che dà vita alla regione che ne porta il nome. Quasi tutti i principali capoluoghi e comuni dell'Emilia-Romagna si sono sviluppati attorno all'antico tracciato dei romani. La stessa memoria storica di queste terre è legata anche ad eventi e battaglie che hanno avuto luogo su questo tracciato. Tra le moltissime, si potrebbe citare la storica battaglia della Fossalta, ma molte altre hanno avuto luogo in tutte le province e potrebbero essere opportunamente ricordate. Innumerevoli eventi potrebbero essere citati – e in parte già lo sono con cippi o targhe – relativamente alla seconda guerra mondiale, alla resistenza ed alla liberazione. Quindi, la Via Emilia come grande archivio e connessione di memoria e presente, di legame tra generazioni e identità, nell'arco di più di due millenni. Si può poi accennare anche a tutto lo sviluppo connesso attorno al tracciato realizzato dai romani (pensiamo alla centuriazione, ad esempio, che ancora oggi è visibile e tutelata in molte parti). Basterebbe poi, tra le mille citazioni che si potrebbero fare, ricordarne una di uno dei più famosi scrittori di questa terra emiliana, Giovannino Guareschi (del quale fra non molto ricorrerà il centenario della nascita e il quarantennale della morte), il quale, proprio a proposito della Via Emilia, prendendo spunto dal "cugino" fiume Po, così scrive: «qui bisogna precisare che, per me, il Po comincia a Piacenza. Il fatto che da Piacenza in su sia sempre lo stesso fiume, non significa niente: anche la Via Emilia, da Piacenza a Milano, è in fondo la stessa strada; però la Via Emilia è quella che va da Piacenza a Rimini. Non si può fare un paragone». Fatta questa premessa "guareschiana" – per sostenere il diritto primario sulla Via Emilia per chi vive tra Piacenza e Rimini –, è altrettanto evidente che oggi la Via Emilia, così come i secoli ce l'hanno consegnata, con l'inurbazione, lo sviluppo dei centri abitati e dei trasporti, ecc., rappresenta sovente un problema, una "strettoia" in molti casi di fronte ai tumultuosi problemi trasportistici e ambientali. Ciò ha imposto in moltissimi tratti la doverosa costruzione di percorsi alternativi, tangenziali, varianti, o viceversa ha costretto alla chiusura di tratti dell'antica via laddove era necessario per la vita dei centri urbani. È un fenomeno comune a tutti i centri, grandi e piccoli, sviluppatisi sull'antico tracciato. Questo comporta che l'antico tracciato emiliano rischia di scomparire talvolta dalla toponomastica o di perdersi tra divieti, cemento, traffico, tangenziali o percorsi alternativi. Anche la individuazione toponomastica di nomi diversi per

molti pezzi del vecchio percorso concorre al rischio di far perdere tracce e memorie dell'antica via consolare e di ciò che però ha significato e significa per queste terre. S'impone forse di cominciare a valutare il se e il come tutelare la memoria, la conoscenza e la promozione della Via Emilia, per i mille significati, anche turistici e formativi, che significa e che può ancora avere. Peraltro il tema del recupero in tutti i suoi significati delle antiche vie ha visto significativi interventi a vari livelli, anche europei, con lusinghieri risultati sotto vari profili. Pensiamo alla via Francigena, oppure al grande evento che è il Cammino di Santiago di Compostela, nel nord della Spagna, che ha rappresentato e rappresenta addirittura un volano di ripresa economica per molte città e che ha potuto godere di finanziamenti rilevanti. La Via Emilia presenta quindi tutte le caratteristiche per cominciare ad avviare un'opera di "memoria" informativa che può esse-

re volano e collettore di molte e diversificate iniziative e progetti.

L'ipotesi di lavoro più semplice, ed evidentemente solo iniziale, che questo progetto di legge suggerisce è quella di cominciare ad individuare, attraverso anche accordi interistituzionali, una modalità informativa coordinata da Piacenza a Rimini, ad esempio con un logo specifico ed una cartellonistica adeguata, per indicare tracciato, eventi, luoghi.

L'esempio ovvio di riferimento, già citato, è quello della Via Francigena. L'ipotesi di lavoro è declinata in 4 articoli. È tuttavia evidente che molto altro si potrebbe dire. Se questo pdl servisse ad avviare un dibattito al riguardo, avrebbe già conseguito un contributo di qualche rilievo, anche nella direzione di concorrere all'identità di questa regione.

**PROGETTO DI LEGGE****Art. 1**  
*Finalità*

1. La Regione promuove la conoscenza e la salvaguardia culturale e informativa della Via Emilia in tutto il suo tracciato in quanto principale asse viario storico, culturale e sociale dell'Emilia-Romagna.

**Art. 2**  
*Iniziative*

1. Per le finalità di cui all'art. 1 la Regione finanzia e concorre a finanziare:

- a) la realizzazione di un logo specifico relativo alla Via Emilia per tutte le iniziative di cui al presente articolo;
  - b) la progettazione, la realizzazione e l'installazione di una segnaletica e di una cartellonistica informativa coordinata e omogenea per l'indicazione del tracciato della Via Emilia ed eventualmente di importanti eventi storici o di indicazioni geografiche ad essa collegati nei vari territori;
  - c) la realizzazione di iniziative informative, culturali, convegnistiche nonché di studi ed eventi promozionali;
  - d) l'istituzione di una giornata regionale della Via Emilia o di altre ricorrenze temporali eventualmente in ragione di ricorrenze storiche rilevanti.
2. I criteri e le procedure per il finanziamento delle ini-

ziative di cui al comma 1 sono definiti con delibera della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione assembleare, a seguito degli accordi di cui al seguente art. 3.

**Art. 3**  
*Accordi istituzionali*

1. La Giunta regionale, con l'ausilio dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali stipula accordi o protocolli con gli enti locali interessati, le università, gli enti e istituti preposti alla tutela ambientale e artistica, nonché con altri soggetti sociali e istituzionali o religiosi interessati al fine di definire criteri e procedure per l'applicazione della presente legge.

2. Per la finalità della presente legge, la Giunta regionale può altresì stipulare accordi con Regioni, enti locali, istituti ed università di altre regioni.

**Art. 4**  
*Finanziamenti*

1. Per il finanziamento della presente legge viene istituito un apposito capitolo di bilancio.

2. La Regione e gli enti locali possono altresì avvalersi di altre fonti di finanziamenti anche a livello europeo se e in quanto utilizzabili per le finalità della presente legge.

3. Per il primo anno di applicazione è stanziato 1 milione di Euro.



























